



IL CANCELLO - *non restare fuori*

PREADOLESCENTI

I preadolescenti possono tirare fuori il meglio dall'oratorio, eppure rischiano di sfuggire e di non essere compresi. L'oratorio può essere percepito come un ambiente capace di dare loro i primi spazi di autonomia e di fiducia, promuovendo un sano protagonismo, dove sperimentare l'autentica amicizia, la vita di gruppo, l'avventura del fare cose insieme, l'idea di un progetto comune e unificante. C'è chi dopo la Cresima oltrepassa la soglia e, soprattutto durante l'anno, rimane fuori dal cancello di un oratorio che inizia a sembrare un po' stretto, ma si possono ancora trovare parole che aprono le porte e invitano non solo ad entrare ma a sentirsi a casa.

Obiettivi generali lavoro di gruppo

- Esaminare gli aspetti della vita dei preadolescenti e le loro tensioni verso la crescita.
- Comprendere se l'oratorio corrisponde alle loro esigenze, ai loro bisogni più profondi e se è anche capace di modellarsi attorno alle necessità e alle esperienze di questa fascia d'età;
- Verificare se i tempi, gli spazi, le relazioni proposte dall'oratorio sono adeguate ai preadolescenti.

Soggetti coinvolti

- Educatori dei preadolescenti;
- genitori;
- allenatori sportivi;
- pedagogisti;
- giovani studenti di scienze dell'educazione;
- insegnanti delle scuole secondarie di I grado.

Modalità di lavoro

- Chiedere la collaborazione di soggetti che hanno a che fare con il mondo dei preadolescenti, anche se non sono direttamente coinvolti in oratorio. Organizzare un incontro con qualche genitore che possa raccontare la sua

esperienza, gli insegnanti delle "scuole medie", qualche giovane che stia studiando all'università questa fascia d'età (facoltà di scienze dell'educazione), allenatori non necessariamente della propria società sportiva, funzionari delle amministrazioni locali che lavorano per i preadolescenti, assistenti sociali, ecc.

- Chiedere loro di raccontare alla comunità educante dell'oratorio il mondo della preadolescenza, magari servendosi di immagini, di parole chiave, di slogan e definizioni che poi possano essere approfonditi in un secondo momento.

- In una seconda fase chiedere agli educatori dell'oratorio, ai genitori impegnati in oratorio, agli allenatori della propria società sportiva di cercare delle indicazioni concrete che possano essere una "risposta" e un'"apertura" verso quel mondo che chi ha a che fare con i preado "fuori dai cancelli dell'oratorio" ha descritto.

Raccolta risultati: parole chiave e aree problematiche

- Raccogliere cinque parole chiave che indichino come l'oratorio possa modellarsi per porsi ancora meglio al servizio dei preadolescenti.
- Individuare tre difficoltà strutturali che impediscono di fare passi decisivi verso un accompagnamento più integrato e verso un coinvolgimento del maggior numero dei ragazzi del proprio territorio.

Come continuare la riflessione

- È utile che non venga meno la collaborazione o l'alleanza con le figure di riferimento dei preadolescenti che abbiamo cercato e convocato per il nostro lavoro di gruppo. Potenziare un dialogo e un confronto anche con qualcuna di queste figure, in modo stabile, può essere un buon passo.
- Forse ci sono spazi e tempi che sono da rivedere perché il nostro oratorio risponda alle esigenze, ai tempi e agli spazi dei preado. Quali passi concreti possiamo iniziare a fare? Quale tipo di sperimentazione può essere attivata?
- Il mondo della preadolescenza a quali orizzonti di senso ci apre? L'avventura, la fedeltà, la parola data, la curiosità, l'esperienza dell'inedito e dell'inaspettato, ad esempio, quali attenzioni e scelte mettono in moto?

